

N E X U S

**Solidarietà Internazionale
Emilia Romagna ETS**

**BILANCIO D'ESERCIZIO
2022**

Audit a cura di Studio Davide Niccoli

RELAZIONE DI MISSIONE 2022

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Nexus Emilia Romagna

Via Marconi 69 40122 Bologna

Codice fiscale 92036270376

Nexus Emilia Romagna è un'associazione di solidarietà internazionale costituita nel 1993 con atto formale registrato a Bologna in data 03/01/1994 n. 52. È ONG riconosciuta idonea dal MAE con decreto 2007/337/000324/4 ai sensi dell'ex art. 28 legge 49/87 e considerata onlus di diritto (d. Lgs.460/97).

L'assemblea di Nexus Emilia Romagna ha provveduto all'adeguamento dello statuto ai sensi della normativa Terzo Settore 117/2017 il 31/01/2020, in attesa di iscrizione al RUNTS.

Mission

Nexus svolge attività di cooperazione internazionale per contribuire al miglioramento della qualità della vita e al rafforzamento delle istituzioni democratiche nel pieno rispetto delle diversità culturali e del principio di autodeterminazione dei popoli. Promuove il lavoro dignitoso e il dialogo sociale.

Vision

E dettata da alcune parole chiave sulle quali fondiamo il nostro agire: Diritti, Pace, Accettazione delle diversità, Accesso alle risorse e ai servizi di base, Sovranità alimentare, Parità di accesso e partecipazione delle donne alla vita sociale e lavorativa.

Nexus Emilia Romagna lavora prevalentemente in Africa del nord (Tunisia, Algeria-Campi Profughi Saharawi, Senegal, in Corno D'Africa (Etiopia, Eritrea, Somalia) in Africa subsahariana (Niger, Mali, Costa d'Avorio) per la promozione di un pieno sviluppo Umano delle popolazioni ivi residenti, in particolare rurali, per alimentare la speranza di un futuro dignitoso per le nuove generazioni, per aiutare i processi di pace, per promuovere migrazioni sicure.

In Italia Nexus Emilia Romagna partecipa a progetti di Educazione alla cittadinanza globale, con iniziative formative che favoriscono la interculturalità, la solidarietà, la pace rivolte a delegate e delegati sindacali, lavoratrici e lavoratori per aumentare l'interesse dell'opinione pubblica italiana ed europea sui problemi dei Paesi in via di sviluppo.

Come riportato nell'articolo 2 dello Statuto, l'associazione persegue principalmente i seguenti obiettivi:

- sostenere progetti umanitari anche internazionali per contribuire al miglioramento della qualità della vita, nel pieno rispetto delle diversità culturali e del principio di autodeterminazione dei popoli, nelle diverse aree del mondo ed in particolare dei Paesi del sud del mondo;

- educare alla cittadinanza globale, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge n. 53/2003 e successive modifiche (art. 5 lettera d), anche tramite attività culturali di interesse sociale con finalità educativa e inclusiva;
- favorire i legami di amicizia e solidarietà fra i popoli con particolare riferimento all'affermazione dei valori della pace e democrazia concorrendo alla soluzione dei grandi problemi dell'indipendenza, della riconversione industriale, dell'affermazione dei diritti universali dell'uomo e della donna;
- partecipazione a “programmi-paese” con priorità alla prevenzione e miglioramento della salute e della sicurezza ambientale, dell'innovazione ed uso di tecnologie, del diritto all'informazione, sviluppo locale autosostenibile;
- gestione di iniziative di sensibilizzazione, informazione sui problemi dello sviluppo, dell'interdipendenza e della solidarietà mediante conferenze, materiale informativo, seminari, mostre;
- promozione e gestione di campagne di solidarietà e di raccolta di aiuti umanitari in occasione di gravi calamità naturali sensibilizzando la collettività alla beneficenza.

I dati sugli associati e sui fondatori

All'assemblea soci del 31 dicembre 2022 contava 24 soci effettivi aventi diritto di voto.

Sono soci fondatori: Casadio Giuseppe, Stuppini Andrea, Campagnoli Armando, Ballista Giovanni, Rinaldini Gianni, Rota Agostino, Bassoli Sergio.

Le linee programmatiche dell'attività dell'associazione per l'attuazione dello scopo sociale ed i suoi indirizzi istituzionali sono delineati dall'Assemblea dei Soci che ha il compito di approvare il bilancio consuntivo ed eleggere le cariche istituzionali.

Nel 2022, vista la persistente emergenza sanitaria da COVID-19, si sono svolte due assemblee soci tramite audio-videoconferenza in aprile-maggio per approvare il bilancio dell'anno precedente e in novembre per rinnovare il Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo viene eletto ogni 3 anni dall'Assemblea soci, e può compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni negoziali di qualsiasi natura ritenute necessarie ed utili alla realizzazione dello scopo sociale.

Il consiglio eletto a novembre 2022 è composto da 14 membri e scadrà nel 2025, dopo l'approvazione del bilancio 2024:

Presidente: Fiorella Prodi

Vice presidente: Gianluca Zilocchi

Consigliere: Giuseppe Genesi

Consigliere: Elisa Camellini

Consigliere: Maria concetta Todaro

Consigliere: Roberta Orfello

Consigliera: Sonia Sovilla

Consigliere: Mirella Collina

Consigliere: Francesca Battista

Consigliere: Marcella D'Angelo

Consigliera: Milad Basir
Consigliere: Arturo Zani
Consigliera: Isabella Pavolucci
Consigliere: Simone Cavaliere

Durante il 2022 il consiglio direttivo ha svolto 4 sedute online.

Criteri di formazione

La predisposizione del bilancio d'esercizio degli Enti di cui all'art. 13 c.1 del D.Lgs. 117/2017 è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente agli artt. 2423 e 2423 bis e 2426 del C.C e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Ento del Terzo Settore.

Lo schema di bilancio è quello previsto dal DM 39/2020 del Ministero del Lavoro.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2021 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi anche ai criteri generali di prudenza e competenza temporale indipendentemente dalla data di effettivo incasso o pagamento.

I valori sono espressi in euro.

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori, ridotto delle quote di ammortamento, calcolate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo.

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Immobilizzazioni Finanziarie

Le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al costo di acquisto.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Disponibilità liquide

Sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è costituito dal patrimonio libero e dal patrimonio vincolato, opportunamente evidenziati sulla base della diversa natura. Nel patrimonio libero confluiscono su delibera del

Consiglio di Amministrazione i risultati gestionali dell'esercizio in corso e di quelli precedenti; nel patrimonio vincolato si sommano i risultati delle gestioni dei singoli progetti afferenti le attività tipiche.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Immobilizzazioni immateriali

Si indica di seguito la composizione delle voci relative alle Immobilizzazioni Immateriali e le movimentazioni avvenute per ciascuna voce nel corso dell'esercizio.

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale Immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	2.684	2.684
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.684	2.684
Valore di bilancio	0	0
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	-	-
Totale variazioni	-	-
Valore di fine esercizio	0	0

Immobilizzazioni materiali

Si indica di seguito la composizione delle voci relative alle Immobilizzazioni Materiali e le movimentazioni avvenute per ciascuna voce nel corso dell'esercizio.

	Attrezzature informatiche	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore	9.025	810	9.835
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.129	810	5.939
Valore di bilancio	3.896	-	3.896
Variazioni nell'esercizio	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	1.061	-	1.061
Valore di fine esercizio	2.835	-	2.835

Immobilizzazioni finanziarie

Si detengono partecipazioni per € 1.050 che corrispondono dal 2009 al valore delle azioni di Banca Etica a cui Nexus ha deliberato di associarsi.

Crediti

Di seguito si analizzano le variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti v/ONG per progetti	379.556	-88.042	291.514	23.606	267.908
Crediti v/Enti Pubblici per progetti	692.181	-46.899	645.282	137.298	507.984
Crediti tributari	-	638	638	638	-
Crediti diversi	332.460	-192.020	140.440	23.536	116.904
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.404.197	-326.323	1.077.874	185.078	892.796

Disponibilità liquide

Di seguito si analizzano le variazioni delle disponibilità liquide nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Banche e c/c postali	548.138	-158.718	389.420
Cassa	3.536	-1.286	2.250
Totale disponibilità liquide	551.673	-160.003	391.670

Debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso fornitori	8.999	-2.078	6.921	6.921	-
Debiti v/donors	1.382.685	-431.086	951.599	87.941	863.658

Debiti verso personale	5.663	-1.987	3.676	3.676	-
Debiti tributari	3.473	-941	2.532	2.532	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6.778	-2.522	4.256	4.256	-
Altri debiti	182.135	-104.875	77.260	17.792	59.467
Totale debiti	1.589.732	-543.489	1.046.243	123.118	923.125

Ratei e risconti attivi

Rappresentano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale.

Prescindendo dalla data di pagamento o di riscossione dei relativi proventi o oneri e sono relativi a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Si riporta la tabella di variazione dei ratei e risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	14	29	43
Risconti attivi	21	103	124
Totale ratei e risconti attivi	35	132	167

Patrimonio netto

Di seguito si evidenzia la movimentazione delle poste di Patrimonio Netto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio		Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi	
Fondo riserve libere	42.275	-	-	42.275
Riserve avanzi precedenti	14.715	42	-	14.757
Utile (perdita) dell'esercizio	42	53.554	-42	53.554

Fondo di dotazione	57.033	53.596	-42	110.587
---------------------------	--------	--------	-----	---------

Fondi vincolati per progetti da realizzare	233.877	7.686		241.563
Totale patrimonio vincolato	233.877	7.686		241.563

Di seguito si analizzano i proventi e gli oneri dell'attività istituzionale svolta nel 2021.

	PROVENTI	ONERI
Attività tipica	856.607	772.873
Attività da raccolta fondi	-	-
Attività accessoria	-	-
Totale	856.607	772.873

La differenza a fine anno tra Proventi e Oneri di un progetto specifico non contribuisce a creare il risultato gestionale, ma va a variare il patrimonio vincolato e, in particolare, il fondo vincolato legato al progetto.

Oneri dell'attività di supporto generale

La composizione delle singole voci è la seguente:

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Acquisti	366	438	-72
Spese generali e per servizi	11.046	2.365	8.681
Godimento beni di terzi	390	0	390
Spese per il personale	15.284	102.991	-87.707
Ammortamento immobilizzazioni materiali	0	1.956	-1.956
Altri oneri	3	5.842	-5.839
Totale	27.090	113.592	-86.502

Imposte

IMPOSTE	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
IRAP	3.103	3.741	-638
Totale	3.103	3.741	-638

Dipendenti, collaboratori e volontari

DESCRIZIONE	Situazione al 31/12/21	Assunzioni	Assunzioni Cambio rapporto	Cessazioni	Cessazioni Cambio rapporto	Situazione al 31/12/20
DIPENDENTI SEDE	3	1	0	1	0	3
TOTALE DIPENDENTI	3	1	0	1	0	3

Il fondo TFR ha subito nell'esercizio la seguente movimentazione:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo TFR	74.757	-1.939	72.818

Compenso organi sociali

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati né sono previsti compensi ai componenti del Consiglio Direttivo.

Il compenso per l'organo di controllo è di euro 2.000,00 all'anno.

Dalla differenza complessiva tra gli oneri e i proventi del rendiconto gestionale al 31/12/2021, risulta un avanzo gestionale pari ad € 53.554, come indicato anche nello Stato Patrimoniale, che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare a fondo "Riserve Avanzi Precedenti".

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

Fatti salienti 2021:

- **firmato il Protocollo di intesa fra la CGIL Nazionale e Nexus Emilia Romagna il 15/7/21**
- **decisione di aprire filiale Nexus in Niger**
- **presentazione progetti al bando OSC AICS: Niger, Somalia, Saharawi, Eritrea**
- **presentazione progetti al bando RER: Saharawi, xxx**

PROGETTI IN TUNISIA

GEMMA – Gender empowerment, misure di protezione e messa in rete delle lavoratrici agricole in Tunisia

FINANZIAMENTO : Regione Emilia Romagna terminato il 28/11/22

ATTIVITÀ SVOLTE

Il progetto contrasta tutte le forme di violenza e discriminazione contro le donne che lavorano nelle aree rurali e a promuovere i loro diritti economici e sociali, contribuendo allo smantellamento di un sistema radicato di poteri, cultura, stereotipi e relazioni di genere patriarcali, di violenza e sfruttamento.

Per questo, il progetto adotta una logica di intervento multilivello integrata (locale, regionale e nazionale), mettendo le donne lavoratrici agricole al centro dell'azione e agendo a livello micro, attraverso l'empowerment delle lavoratrici agricole, la sensibilizzazione e presa di coscienza sui loro i diritti e il loro rafforzamento socioeconomico; a livello meso, attraverso il rafforzamento di attori intermedi sindacali e associativi che dovrebbero intervenire nella promozione, protezione e difesa dei diritti delle donne rurali e nella prevenzione e tutela da ogni abuso e violazione; e a livello macro, esercitando pressioni sulle istituzioni e autorità pubbliche a livello nazionale e locale per migliorare la legislazione sociale e adeguare le politiche del lavoro.

Ciò sarà raggiunto coinvolgendo innanzitutto le donne attive e che vorranno attivarsi tra le lavoratrici del settore agricolo, che sono spesso vittime di violenze stratificate, escluse dai processi decisionali e molto raramente coinvolte nell'ideazione di iniziative e politiche in loro tutela.

Il progetto, che vede attivo un partenariato tra attori della società civile italiani e tunisini (COSPE e l'Associazione di Donne Rayhana) e attori sindacali (Nexus ER, CGIL Emilia Romagna e la Federation General de l'Agriculture de la Tunisie) mira per questo a rendere le donne lavoratrici in agricoltura protagoniste della difesa dei loro diritti attraverso un percorso che consentirà loro di:

- sviluppare una maggiore consapevolezza del loro contesto e dei loro diritti;
- dar voce alle loro istanze attraverso la formulazione di agende per le donne rurali su temi prioritari (es. protezione sociale, sicurezza dentro e fuori il posto di lavoro, lotta contro ogni tipo di violenza e abuso) che saranno portate all'attenzione delle autorità locali e nazionali;
- avviare iniziative socio-economiche di empowerment nei loro territori e nelle loro regioni.

Intervenire in parallelo su tutti e tre i livelli, rafforzando direttamente le donne lavoratrici agricole, gli attori intermedi sindacali e associativi, la società civile su larga scala e le istituzioni e le autorità locali, è essenziale per promuovere l'applicazione dei diritti economici e sociali delle donne che lavorano in agricoltura e sostenere l'azione della società civile nelle regioni di intervento del progetto, dove le donne rurali sono maggiormente esposte ad abusi e violazioni.

Durante il 2022 l'obiettivo "Rafforzamento dell'azione sindacale per offrire risposta alle istanze delle donne che lavorano in agricoltura nelle regioni target" è stato raggiunto. L'attività è stata svolta in modo sinergico con il resto delle attività di progetto. In modo particolare sono da sottolineare due importanti realizzazioni del progetto GEMMA. La prima è l'identificazione di proposte legislative per poter rafforzare i diritti economici e sociali delle lavoratrici agricole che sono state consensuate tra attori pubblici e privati. Questo garantisce la durabilità delle azioni intraprese che ora stanno entrando nella fase di divulgazione e di pressione affinché vengano adottate. La seconda è la messa in atto di due azioni estremamente innovative per il sindacato tunisino FGA: l'apertura di 3 Punti di ascolto ed orientamento per le lavoratrici agricole e la realizzazione di 7 carovane sindacali. Queste azioni hanno innovato la pratica sindacale del settore, fino ad ora molto tradizionale e poco di prossimità, aprendo il sindacato alle reti della società civile e per un migliore networking sia nell'identificazione dei bisogni che delle soluzioni. Il progetto ha quindi realizzato pienamente quanto si proponeva sia dal punto di vista interno al sindacato (rafforzando ed innovando), sia dal punto di vista delle reti di soggetti pubblici e privati associativi attivi per la promozione e protezione delle condizioni di lavoro delle donne in agricoltura.

Azioni Realizzate

*** Corso di formazione per 30 sindacalisti della durata di 20 ore (5 moduli di 4 ore) nelle date di 23 e 24 novembre 2021, 7 e 8 dicembre 2021, 24 maggio 2022.**

La formazione ha avuto come obiettivo di sviluppare una strategia globale per la FGA per favorire dell'attuazione dei diritti economici e sociali delle lavoratrici agricole. Questa strategia ha previsto:

1. rafforzare le competenze in materia di legislazione della sicurezza sociale e su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
2. innovare e rafforzare le strategie di organizzazione delle lavoratrici (carovane e altre strategie di affiliazione);
3. innovare e rafforzare le strategie di rappresentanza delle lavoratrici: dedicare una struttura ad hoc a livello locale rivolta alle lavoratrici agricole (Punto di ascolto e orientamento), rafforzare la rappresentatività del settore, fornire risposte (legali, istituzionali, economiche, ecc.) alle condizioni/problematiche delle lavoratrici, portare cause davanti al tribunale del lavoro.

La formazione ha permesso uno scambio approfondito con sindacalisti italiani del settore dell'agricoltura (FLAI) e del livello confederale (CGIL ER) soprattutto sui temi del caporalato, dell'organizzazione sindacale e delle metodiche di assistenza ai lavoratrici, oltre che una panoramica su attività sindacali innovative promosse dalla cooperazione internazionale (Nexus). Il tema della comunicazione di genere è stato approfondito in quanto le attività programmate durante la formazione sono rivolte a donne lavoratrici e quindi è stata valutato come un valore aggiunto quello di comprendere non solo le tematiche lavorative, ma anche uno stile comunicativo più appropriato. La disamina della legislazione sulla sicurezza sociale ha permesso di aumentare la dimestichezza con questo tema per offrire risposte più appropriate alle vertenzialità. La formazione ha permesso di organizzare metodologicamente i Punti di Ascolto e le Carovane sindacali (si veda oltre per dettagli)

***Elaborazione e diffusione di una guida per il sindacalista del settore agricolo**

La guida **Il lavoro femminile nel settore agricolo in Tunisia** è stata elaborata in collaborazione con esperti legali e sindacalisti tunisini. Ne sono state stampate 500 copie, distribuite al sindacato FGA sia per il livello nazionale che per le sedi regionali. La guida comprende le seguenti materie:

L'autorità responsabile del controllo dell'applicazione della legislazione sul lavoro

Rapporti di lavoro

Elementi di base della legislazione sul lavoro agricolo e meccanismi di applicazione

Copertura previdenziale nel settore agricolo

Impiego delle donne in lavori particolarmente rischiosi e Trasporto in agricoltura

Discriminazione e violenza: Protezione delle donne da molestie, discriminazioni e violenze

***Le carovane sindacali**

Nei mesi successivi alla formazione si sono svolte le attività preparatorie e di lancio dei Punti di ascolto FGA regionali (fisici e telefonici) per l'assistenza sindacale alle lavoratrici (output A3.2) e delle sette carovane sindacali realizzate nelle regioni di Sfax, Jendouba e Kasserine che hanno avuto come obiettivi:

*Trasmettere un messaggio di consapevolezza e motivazione alle lavoratrici

* Informare le lavoratrici agricole dell'apertura dei Punti di ascolto e orientamento.

Durante tutte le carovane sono stati presentati i Punto di ascolto e orientamento e distribuiti i materiali con telefoni delle persone risorsa e gli orari.

***N. 6 workshop per elaborazione proposte e conferenza con attori istituzionali per presentazione e advocacy proposte**

I 6 workshop realizzati per l'elaborazione delle proposte hanno fatto parte del meccanismo denominato Piattaforma Multi Attori per i diritti economici e sociali delle lavoratrici in agricoltura. La Piattaforma è stata costituita nel dicembre 2021, grazie al progetto FAIRE co-finanziato dalla UE con capofila COSPE e Nexus partner. E' costituita da rappresentanti di 5 ministeri (Agricoltura,

Donne, Trasporto, Affari Sociali e Salute), dai rappresentanti del sindacato FGA, da varie OSC che lottano per i diritti delle donne.

Gli undici workshop specifici per l'elaborazione delle proposte sono stati organizzati in modo tematico grazie all'organizzazione appunto di Gruppi Tematici Giuridico, Salute e sicurezza e Trasporti.

I lavori dei gruppi sono stati validati durante la conferenza plenaria della Piattaforma Multi Attori per i diritti economici e sociali delle lavoratrici in agricoltura tenutasi il 13/12/22. Questa conferenza si è tenuta dopo il termine del progetto GEMMA, ma non sono stati imputati costi al progetto GEMMA (anche perché non previsti nel piano finanziario). Le attività di identificazione delle Proposte erano invece concluse al termine del progetto GEMMA.

Gli studi preliminari realizzati sulla situazione giuridica e sul vissuto delle lavoratrici hanno portato all'elaborazione di circa 60 proposte di Raccomandazioni. Attraverso gli incontri dei gruppi tematici sono state priorizzate basandosi su due criteri: l'importanza della raccomandazione e la sua urgenza. Si è quindi proceduto a una votazione per arrivare a priorizzate 10 Raccomandazioni.

***Punti di ascolto FGA regionali (fisici e telefonici) per l'assistenza sindacale alle lavoratrici**

Le attività preparatorie hanno incluso:

- Definizione della missione e degli aspetti operativi dei Punti di Ascolto
- Formalizzazione delle persone risorsa per il Punto di Ascolto, composta da sentinelle per il lavoro di prossimità verso i luoghi di lavoro / le lavoratrici e da operatrici che riceveranno le lavoratrici al Punto di Ascolto
- Organizzazione delle carovane sindacali.

Per il lancio dei Punti di ascolto FGA regionali (fisici e telefonici) per l'assistenza sindacale alle lavoratrici sono state realizzati tre seminari nelle regioni di Sfax, Jendouba, Kasserine presso le sedi regionali dell'UGTT.

La missione dei Punti di ascolto :

Ascoltare le preoccupazioni professionali delle lavoratrici agricole

Indirizzare le lavoratrici agricole verso servizi specializzati

Seguire i conflitti professionali attraverso i dipartimenti sindacali specializzati

Le sentinelle

La maggior parte delle sentinelle sono esse stesse lavoratrici agricole che sono in contatto permanente con altre lavoratrici, sia nelle loro località di origine sia come membri di sindacati di base. Sono quindi donne molto consapevoli di ciò che accade nelle loro rispettive aree. Gli incontri tra lavoratrici e sentinelle avvengono quindi informalmente sul luogo di lavoro o in occasione di eventi locali. Molto spesso le sentinelle sono contattate telefonicamente e poi vengono organizzati degli incontri magari durante i giorni di mercato.

In totale

donne raggiunte dalle sentinelle : circa 100 per ogni regione, per un totale di 300 donne

donne incontrate dai Punti di ascolto : 30 (tra visite in presenza e contatti telefonici)

tipi di problemi sollevati durante gli incontri al Punto di ascolto:

- richieste di sostegno per beneficiare di aiuti statali per alloggio, assistenza sanitaria gratuita, contatti con i servizi competenti per minori disabili, servizi legati alla disoccupazione (indennità e formazione);
- reclami circa le condizioni di trasporto verso il luogo di lavoro, svolto da intermediari / caporali che non garantiscano ne' sicurezza ne' protezione da molestie;
- reclami relativamente ad accordi non rispettati dal datore di lavoro;
- in un caso un piccolo gruppo di lavoratrici ha chiesto di essere pagato direttamente dal datore di lavoro e non attraverso il caporale;
- violenza fisica sul luogo di lavoro o durante il trasporti. Queste denunce sono fortunatamente minoritarie.

FAIRE. Donne occupate in agricoltura: inclusione, networking, emancipazione

FINANZIAMENTO: UE

ATTIVITÀ SVOLTE

L'azione si concentra sugli abusi perpetrati ai danni delle donne attive nel settore agricolo e mira a consolidare le iniziative intraprese dagli attori istituzionali, associativi, e sindacali per l'applicazione dei diritti economici e sociali delle donne lavoratrici nel settore agricolo delle regioni di Jendouba, Kasserine, Mahdia, Sidi Bouzid, Sfax.

Il progetto mira a mettere in atto una strategia su più livelli per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione sulle donne attive nel settore rurale, coinvolgendo le donne lavoratrici e tutte le parti che prendono parte al progetto – Ministeri, sindacati, patronati, e associazioni – nelle azioni di promozione, sensibilizzazione, presa di coscienza, applicazione dei diritti fondamentali, messa in pratica dei meccanismi di protezione e prevenzione, nonché nelle misure di autonomia. Il progetto interviene sul piano d'incidenza politica per promuovere una migliore informazione e consapevolezza delle parti decisive e della società civile sugli abusi e le violenze subite delle donne e mira a catalizzare la difesa verso la promozione dei diritti economici e sociali e verso l'applicazione della legislazione nazionale; il progetto agisce inoltre sul piano della strutturazione degli attori associativi e dei sindacati, appoggiandoli nella messa in atto delle loro strategie di prevenzione dagli abusi e della messa in comunicazione delle parti; interviene nell'appoggio ad azioni concrete che favoriscano le iniziative femminili di autonomia socio-economica (impatti previsti). I principali rischi consistono nelle possibili difficoltà di mobilità degli attori locali coinvolti, a questo proposito si è pensato alla costruzione di un consorzio che associ i partner istituzionali-sindacali-associativi per garantire un coinvolgimento multiplo efficace. Assicurare la mobilità delle donne rappresenta inoltre un fattore chiave per la buona riuscita del progetto e si cercherà di rispondervi efficacemente attraverso l'attivazione di gruppi di donne, attivati nei luoghi coinvolti, che a partire dalla fase di ricerca-azione, saranno messi in comunicazione diretta con i differenti partner implicati attivamente nell'azione del progetto, così come nell'azione di networking e facilitazione territoriale capillare assicurata dai partner, punti di riferimento sul territorio.

Durante il 2022

*Sono continuati i lavori della Piattaforma Multi-stakeholders a supporto dei diritti economici e sociali delle lavoratrici in agricoltura. La piattaforma è uno spazio di dialogo che facilita il coordinamento e la mobilitazione collettiva di tutti gli attori coinvolti nell'empowerment delle lavoratrici agricole per l'advocacy e la sensibilizzazione sui loro diritti economici, sociali e culturali. I suoi obiettivi sono:

- Mobilitazione, coordinamento e rafforzamento del dialogo tra tutte le parti interessate;
- Analisi di testi giuridici, studi, dati e informazioni relative al lavoro delle donne nei settori dell'agricoltura e della pesca;
- Formulazione di raccomandazioni, soluzioni per i decisori e advocacy, in particolare in relazione alla riforma e/o all'applicazione di testi giuridici;
- Sensibilizzare tutte le parti interessate sui diritti economici, sociali e culturali, comprese le lavoratrici nei settori dell'agricoltura e della pesca.

La Piattaforma è stata costituita nel dicembre 2021, grazie al progetto FAIRE co-finanziato dalla UE con capofila COSPE e Nexus partner. E' costituita da rappresentanti di 5 ministeri (Agricoltura, Donne, Trasporto, Affari Sociali e Salute), dai rappresentanti del sindacato FGA, da varie OSC che lottano per i diritti delle donne.

Attraverso 11 incontri specifici sono state elaborate delle proposte sono stati organizzati in modo tematico grazie all'organizzazione appunto di Gruppi Tematici Giuridico, Salute e sicurezza e Trasporti che si sono incontrati come di seguito:

GT Giuridico: 16/5/22, 20/7/22, 18/8/22, 8/11/22

GT Salute e sicurezza: 16/5/22, 20/7/22, 20/8/22, 8/11/22

GT Trasporti: 16/5/22, 23/06/22, 30/09/22

I lavori dei gruppi sono stati validati durante la conferenza plenaria della Piattaforma Multi Attori per i diritti economici e sociali delle lavoratrici in agricoltura tenutasi il 13/12/22.

Gli studi preliminari realizzati sulla situazione giuridica e sul vissuto delle lavoratrici hanno portato all'elaborazione di circa 60 proposte di Raccomandazioni. Attraverso gli incontri dei gruppi tematici sono state priorizzate basandosi su due criteri: l'importanza della raccomandazione e la sua urgenza. Si è quindi proceduto a una votazione per arrivare a priorizzate le seguenti 10 Raccomandazioni:

Gruppo tematico Giuridico:

- Ratifica da parte della Tunisia di 3 convenzioni OIL: Convenzione sulla violenza e le molestie sul lavoro, 2019 (n. 190), Convenzione sull'ispezione del lavoro (agricoltura) del 1969 (n. 129), Convenzione su salute e sicurezza in agricoltura, 2001 (n. 184);
- Modifica del Codice del lavoro relativamente alle definizioni di: agricoltore, lavoratore stagionale, azienda agricola familiare.

Gruppo tematico Salute e sicurezza:

- Applicare la definizione di infortunio da incidenti di tragitto casa - lavoro infortuni ai lavoratori agricoli;
- Rafforzare gli organi di controllo quali ispettori del lavoro, controllori della Cassa Nazionale di Sicurezza Sociale, medici del lavoro sia in termini di numero che di prerogative;
- Istituire un regime di sicurezza sociale specifico per il lavoro agricolo in tutte le sue fattispecie presso la Cassa Nazionale di Sicurezza Sociale sulla base di un fondo pubblico.

Gruppo tematico Trasporti:

- Coinvolgimento del Ministero degli Affari Sociali per regolamentare il trasporto nel settore agricolo;
- Ampliare l'ambito di attività delle SMSA/cooperative per organizzare servizi di trasporto dei lavoratori agricoli;
- Accelerare le procedure per la registrazione di chi effettua il trasporto di lavoratori agricoli presso il Ministero dell'Interno.

Verso la fine del 2022 è invece partito il lavoro per identificare le piste di azioni di advocacy per sostenere la promulgazione delle proposte identificate.

*Nell'ambito del risultato del progetto FAIRE "R3 : Le lavoratrici agricole delle regioni target sono protagoniste di azioni concrete per l'empowerment socio-economico", è stato lanciato un bando per il finanziamento di progetti da parte di Organizzazioni della Società Civile (OSC) e le strutture collettive (GDA, SMSA, GIE...) attive nei governatorati di Jendouba, Sidi Bouzid, Kasserine, Mahdia e Sfax, al fine di selezionare proposte per azioni di alfabetizzazione di base e di sensibilizzazione sui diritti economici e sociali delle lavoratrici del settore agricolo.

Al 31/12/22 sono state finanziate 3 proposte a Mahdia e 3 a Sfax direttamente seguite da Nexus (nelle altre regioni coordinamento e finanziamento è toccato al capofila COSPE).

RESTART - Riqualficazione Ecologica e Sociale dei Territori Attraverso il Rilancio dell'imprenditoria giovanile in Tunisia

FINANZIAMENTO : AICS

ATTIVITÀ SVOLTE durante il 2022

RESTART promuove lo sviluppo economico sostenibile in Tunisia e il sostegno alla micro-imprenditoria e favorisce l'empowerment socio-economico dei giovani attraverso la creazione di almeno 50 imprese sociali ecosostenibili giovanili vocate alla valorizzazione e riqualificazione territoriale di 5 regioni della Tunisia. Le problematiche maggiori alle quali RESTART intende rispondere sono: la marginalizzazione socio-economica giovanile, la carenza di opportunità formative e di lavoro dignitoso, il diffuso sentimento di alienazione dei giovani rispetto alle loro comunità e territori.

Attività relative alle imprese

Selezione di 5 imprese:

-AGARUW: piattaforma di vendita online per artigiani che rispettano criteri di sostenibilità sociale ed ambientale.

- SOL+: progettazione di strutture ed oggetti che incorporano pannelli fotovoltaici rivolti preferibilmente ad attività del tempo libero/turismo.

-MINA FINA: design di prodotti in alfa con valorizzazione dei saperi degli artigiani e apertura punto vendita a Hergla.

- DJEJITNA: produzione uova, pulcini e polli sani attraverso una filiera di 5 allevatrici.

- ECOBEES: produzione miele e derivati con gestione sostenibile dell'arnia.

Il sostegno tecnico e finanziario per le 5 imprese sociali ed ecosostenibili selezionate ha compreso:

- Assistenza tecnica alle imprese attraverso un coaching individuale nella fase di creazione, al fine di soddisfare i requisiti per accedere ai crediti e alle sovvenzioni Restart;

- Realizzazione di sessioni di coaching individuale con gli imprenditori per accompagnarli nella preparazione dei documenti necessari per la costituzione delle loro aziende;

- Attività di formazione ad hoc

- Revisione dei business plan e finanziamento.

Sviluppo di piani di valorizzazione e promozione territoriale con il coinvolgimento di aziende, associazioni giovanili e autorità locali - Attività del tavolo di concertazione

Grazie alla realizzazione del Diagnostico Territoriale Partecipativo circa le potenzialità di sviluppo di azioni di coesione sociale e rivitalizzazione ambientale della città di Sousse, è stata identificato il bisogno di implementare un giardino pubblico nel quartiere di Riadh 5.

Il Diagnostico ha coinvolto 500 abitanti del quartiere Cité Riadh 5, sono stati analizzati i dati raccolti e sono state messe a punto le schede tecniche e le mappe GIS degli spazi verdi del quartiere. In ottobre è stato organizzato un workshop con un gruppo di giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni del quartiere per raccogliere le loro opinioni sulle esigenze prioritarie da soddisfare.

Allo scopo di implementare un giardino pubblico nel quartiere di Riadh 5 è stato successivamente lanciato un bando per la realizzazione di due progetti pilota associativi: un progetto di sviluppo e un progetto di valorizzazione, con un budget di 54.000 dt. È stato svolto un lavoro approfondito sui due bandi e questi ultimi sono stati pubblicati il 16 dicembre 2022 con scadenza al 8 gennaio 2023 invitando tutte le associazioni di giovani di Sousse.

TUNISOUTENABLE: AZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ IN TUNISIA

FINANZIAMENTO : REGIONE EMILIA ROMAGNA

ATTIVITÀ SVOLTE

Il progetto mira a combattere il cambiamento climatico rafforzando consapevolezza e competenze delle comunità locali, promuovendo azioni di mitigazione e di contrasto al cambiamento climatico attraverso la progressiva trasformazione dei processi e dei comportamenti individuali di produzione e consumo dei beni e degli spazi.

Per contrastare il cambiamento climatico in agricoltura, affinché l'agricoltura rimanga vitale e non venga abbandonata dalla popolazione, è necessario un vero e proprio cambiamento di paradigma. Il progetto mira quindi a migliorare la resilienza e i mezzi di sussistenza delle comunità più vulnerabili attraverso la promozione di un'agricoltura basata sul territorio che sia compatibile e

resiliente rispetto ai cambiamenti climatici e che protegga i principali equilibri ecologici attraverso l'agro-ecologia, gestione delle risorse idriche e del suolo, miglioramento della produttività degli ecosistemi e diversificazione del reddito. A tal fine il progetto svilupperà il primo programma di formazione in agroecologia che sarà implementato da un istituto di formazione professionale pubblico con ricadute sia a livello locale in termini di formazione e sensibilizzazione, che di sistema formativo nazionale.

Per affrontare il cambiamento climatico a livello di città il progetto realizzerà un'attività di co-progettazione su di un'area verde della città di Sousse, quartiere Riadh 5, la cui fruibilità sarà migliorata attraverso un percorso partecipato di co-progettazione dell'uso e della gestione dello spazio che abbia come assi strategici le sostenibilità ambientale e sociale, la lotta al cambiamento climatico e la partecipazione pubblico-privata.

La sostenibilità dei processi di consumo verrà affrontata attraverso un'ampia azione di educazione e promozione dell'educazione circolare e di lotta allo spreco. Si lavorerà da una parte con i giovani in particolare e con il grande pubblico in generale per individuare buone pratiche per ridurre i consumi e gli sprechi, in particolare quelli legati ai potenziali rifiuti organici. Allo stesso tempo si lavorerà con l'industria del turismo per supportare la sensibilizzazione alla lotta contro lo spreco alimentare e la promozione della valorizzazione del rifiuto organico. Infine, si supporterà il comune di Mahdia nella gestione dei rifiuti organici nel quartiere pilota di Jbel Dar Waja e nella città di Mahdia in generale.

Il progetto investirà molto sui giovani e le giovani, come attori di cambiamento; infatti da una parte si investirà su attività di formazione e sensibilizzazione per le giovani e giovanissime generazioni tunisine, dall'altra si promuoverà l'associazionismo giovanile come fulcro per sensibilizzare una società ancora poco attenta a questioni climatiche.

Il progetto è partito il 25 novembre 2022, sono quindi state realizzate solo le attività necessarie alla partenza amministrativa del progetto.

PROGETTI IN NIGER

Difendere i diritti dei migranti in Africa occidentale

FINANZIAMENTO : Ue tramite Solidar OIS terminato il 31/12/22

ATTIVITÀ SVOLTE

L'azione ha previsto la realizzazione di una conferenza regionale come attività di advocacy per i diritti dei migranti nel contesto della CEDEAO, in quanto istituzione regionale che già regola alcuni aspetti legati alla mobilità umana.

La conferenza del 2022 ha preso le mosse da una prima conferenza tenuta sempre a Niamey nel 2020 e dallo studio SINDACATI E MIGRAZIONE IN AFRICA OCCIDENTALE del 2021 per stimolare la presa di coscienza di questa situazione e rafforzare il dialogo sociale interno ai paesi di studio – Niger, Senegal, Mali – ma anche soprattutto a livello comunitario regionale CEDEAO, mettendo in evidenza il ruolo dei sindacati e delle organizzazioni della società civile per una governance partecipativa dei processi sociali e politici.

Il 19 e 20 ottobre si è quindi tenuta a Niamey, Niger la Conferenza regionale per i diritti dei e delle migranti nello spazio CEDEAO . I partner principali che hanno curato la definizione degli obiettivi e l'organizzazione sono stati CGIL, l'Unione sindacale dei lavoratori nigerini – USTN e Nexus ER. Per la buona riuscita dell'attività, la partecipazione e il contributo di RSMMS – Rete sindacale per le migrazioni mediterranee e subsahariane, UNSTB - Unione sindacale dei lavoratori del Benin, CARISMS – Centro di riflessione ed azione sindacale sulla migrazione e ASNAM – Alleanza sindacale nazionale per la migrazione e la CSI Africa, oltre che di tutte le centrali sindacali nigerine sono stati essenziali.

La dichiarazione finale, ricordando gli Obiettivi di sviluppo sostenibili dell'Agenda 2030 8, 10, 17 ha chiesto che le 11 Convenzioni fondamentali dell'OIL, le Convenzioni C97, C143, C181, C189 e

la Convenzione delle Nazioni Unite del 1990 siano ratificate da tutti i Paesi membri della CEDEAO e che si metta più attenzione al coinvolgimento dei sindacati nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche di migrazione per motivi di lavoro, coinvolgendo le organizzazioni dei migranti.

La dichiarazione continua chiedendo che i migranti siano protetti in ogni momento, dalla partenza all'insediamento nei Paesi ospitanti, come definito dai testi internazionali, e rifiutando tutte le politiche di criminalizzazione del complesso fenomeno migratorio. Questo obiettivo comprende il possesso di documenti di viaggio per tutti i migranti che siano riconosciuti da tutti gli Stati in cui transitano e dai Paesi di destinazione.

In modo più specifico le organizzazioni che hanno sottoscritto la dichiarazione si impegnano, nel quadro della libera circolazione dei migranti all'interno della CEDEAO a raggiungere vari output specifici.

La CSI Africa, in collaborazione con OTA, ATUMNET e RSMMS si impegna a coinvolgere i sindacati nella revisione del PMM, nel Forum internazionale sulla migrazione e nell'Osservatorio regionale dell'ECOWAS per le migrazioni e il MIDWA (organismo governativo per il dialogo sulle migrazioni nello spazio CEDEAO) oltre che ad organizzare uno scambio regionale su base regolare per discutere le pratiche delle diverse piattaforme nazionali multi-stakeholder di sostegno ai migranti.

I sindacati di Niger, Mali, Burkina Faso e Senegal si impegnano a sviluppare programmi per la sindacalizzazione dei lavoratori migranti, condurre campagne per la ratifica e il recepimento delle Convenzioni OIL 143, 97 e 189 e della P29 negli spazi del dialogo sociale.

Sono inoltre prioritarie azioni per estendere la protezione sociale ai lavoratori dell'economia informale e a tutti i migranti, a sostegno per la portabilità dei diritti e il riconoscimento delle competenze dei lavoratori migranti ed infine per armonizzare i documenti di identità in modo da poter effettivamente godere dei diritti di residenza e soggiorno in tutta la CEDEAO.

Tra le azioni più operative si trovano lo sviluppo di osservatori nazionali sulle violazioni dei diritti umani e del lavoro e la creazione centri nazionali di informazione e orientamento per i migranti.

Re.Mi.: Reti per la Migrazione Sicura: società civile, diritti, servizi, lavoro

FINANZIAMENTO: AICS

ATTIVITÀ SVOLTE

Il progetto Re.Mi., di durata triennale, si pone l'obiettivo generale di ridurre i rischi della migrazione insicura e di rafforzare la tutela dei diritti umani, sociali ed economici per i migranti e i migranti di ritorno in Niger. Negli ultimi 15 anni il paese si è affermato come un territorio allo stesso tempo di partenza (di nigerini), di residenza per comunità diasporiche dell'Africa occidentale, di transito più o meno prolungato di migranti subsahariani diretti in Nord Africa e/o Europa, ma anche di rifugio e di ritorno forzato a causa dei conflitti, dei respingimenti/espulsioni e delle condizioni di insicurezza nei paesi limitrofi (Mali, Nigeria, Burkina Faso, Algeria, Libia). Il progetto intende quindi contribuire ad eradicare le cause delle migrazioni irregolari e insicure agendo su diversi livelli:

- a) Rafforzando le sinergie e la capacità di intervento degli attori della società civile che operano nel campo della migrazione – diaspore, sindacati e altre OSC - attraverso capacity building in materia di pianificazione della migrazione sicura, diritti, assistenza, orientamento e presa in carico delle persone migranti, con particolare attenzione alle donne. L'intervento intende creare una piattaforma multistakeholder per la promozione congiunta di interventi;
- b) Facilitando spazi di dialogo sociale tra gli attori pubblici e privati della migrazione per la revisione delle norme e la promozione di un approccio accogliente alla migrazione sicura, ordinata e responsabile come previsto dai documenti della Politica nazionale migratoria;
- c) Creando 'spazi' e 'servizi' per i migranti a rischio o già in condizione di vulnerabilità. L'intervento intende creare una rete di servizi gestiti in collaborazione con sindacato, diaspore e altre OSC – partner o stakeholders - coinvolte nel progetto. Il progetto offrirà

servizi di primo livello – assistenza medica e psicologica di base, con particolare attenzione alle donne migranti vittime di abusi e violenza; orientamento alla mobilità regolare, all’inserimento lavorativo, ai servizi di anagrafe – e servizi di secondo livello – formazione professionalizzante ed avvio di attività generatrici di reddito - con il fine di ridurre la condizione di vulnerabilità e propensione alla migrazione insicura e promuovere processi sostenibili di re-inserimento socio-economico;

Implementando campagne di sensibilizzazione e advocacy, favorendo una maggiore consapevolezza sui pericoli della migrazione insicura nell’opinione pubblica e i migranti.

Il progetto ha come data di avvio il 28/7/22. I primi mesi di lavoro sono serviti a:

- terminare il processo di registrazione della filiale Nexus Niger
- selezionare il capoprogetto espatriato
- preparare Piano operativo / cronogramma fase preparatoria e anno I
- iniziare la selezione del personale locale
- rivedere il progetto e piano finanziario per le opere civili
- preparare e siglare gli Accordi di gestione con tutti i partners
- avviare l’apertura del conto corrente di progetto in loco
- selezionare l’per Esperto Migrazioni e genere
- preparare le procedure di Governance del progetto ed amministrative
- realizzare una missione di monitoraggio nel settembre 2022.

PROGETTO IN COSTA D’AVORIO

V.I.T.A. – Resilienza delle comunità vulnerabili in terra d’Avorio

FINANZIAMENTO Regione Emilia Romagna terminato il 6/6/2022

ATTIVITÀ SVOLTE

L’intervento ha rafforzato le capacità delle associazioni di migranti e della **Plateforme des Centrales Syndicales sur la Migration-Côte d’Ivoire (PCSM-CI)** di fornire supporto, orientamento e assistenza agli immigrati residenti e più in generale di contribuire alla promozione e alla difesa dei loro diritti sociali ed economici.

Per difendere meglio i diritti dei lavoratori migranti, le centrali sindacali UGTICI, CISL-DIGNITE, FESACI, CSH, UNATRCI, hanno costituito il 16 giugno 2016 una struttura specializzata denominata "Piattaforma delle centrali sindacali sulle migrazioni - Costa d'Avorio", in breve PCSM-CI. Il progetto V.I.T.A. ha permesso di accompagnare la PCSM-CI nelle sue attività per rafforzare la convivenza tra i migranti e la comunità di accoglienza e per promuovere i diritti sociali ed economici per il benessere generale del paese, che è la principale garanzia di una migliore assistenza, protezione e inclusione della mobilità umana ad Abidjan.

L’attuazione del PROGETTO V.I.T.A. ha permesso alla PCSM-CI di:

- approfondire la ricerca sui lavoratori migranti nell’area di Abidjan;
- il rafforzamento di capacità delle associazioni della diaspora ha reso migranti attori qualificati nella proposta di soluzioni ai loro problemi;
- l’esperienza delle carovane sindacali ha permesso di avvicinare maggiormente sindacati e migranti e ha reso più forte in termini di rappresentanza, la partecipazione delle centrali sindacali alla governance della migrazione di lavoro a livello nazionale.

*Nr 1 studio sull’associazionismo migrante:

Realizzato come previsto nel corso del 2021 lo studio "SFIDE NELLE RELAZIONI TRA i SINDACATI, LA SOCIETÀ CIVILE E LE ASSOCIAZIONI MIGRANTI PIÙ RAPPRESENTATIVE CHE VIVONO IN CÔTE D'IVOIRE" questo è stato presentato il 15 febbraio 2022 à la Bourse du travail de Treichville alla presenza di nr 28 persone.

* **Capacity bulding per organizzazioni che si occupano di migrazione** realizzata il 18 e 19 marzo 2022 alla presenza di nr 42 persone: rappresentanti dei 5 Paesi più rappresentativi della CEDEAO

presenti ad Abidjan (Mali, Guinea, Niger, Nigeria, Burkina Faso) e cittadini di Liberia, Benin, Sierra Leone e Ghana.

Il primo giorno sono state effettuate 3 presentazioni : 1)Presentazione della PCSM-CI: la storia della sua creazione, gli obiettivi, la struttura, i servizi offerti ai migranti, le attività svolte e quelle da svolgere. 2)La legislazione ivoriana e la protezione dei lavoratori migranti. 3) I sindacati in Costa d'Avorio: creazione e funzionamento

Il secondo giorno comprendeva anche 3 presentazioni: 1) Le convenzioni dell'OIL sulla migrazione per motivi di lavoro. 2) Gli accordi di libero scambio dell'ECOWAS. 3) Strategie per un'efficace partecipazione dei lavoratori migranti alle attività sindacali.

*** Nr 3 carovane sindacali**

Prima della realizzazione delle carovane si sono tenute diverse sessioni di lavoro con l'Alto Consiglio dei Maliani in Costa d'Avorio (HCMCI), che coordina allo stesso tempo i cittadini della CEDEAO che hanno permesso di spiegare meglio gli obiettivi della carovana sindacale e anche di concordare i luoghi e le date delle varie carovane.

Carovana n°1: giovedì 24 marzo 2022

È avvenuta nella zona industriale di Yopougon, a nord-ovest della città di Abidjan. La delegazione ha innanzitutto presentato i suoi saluti all'ufficio di coordinamento dei seguenti paesi: Niger, Burkina Faso, Mali, Ghana, Nigeria, Senegal, Togo, Benin.

In seguito, la PCSM-CI ha incontrato i migranti, ha presentato la struttura e i vari servizi che offre ai lavoratori, cercando poi di capire i settori di attività in cui questi lavoratori migranti lavorano. Tutti hanno dichiarato di operare nel settore informale con attività commerciali più o meno diverse, come la gestione di un negozio di alimentari, la vendita di abiti di seconda mano, la vendita di rottami metallici e di parti di motociclette di seconda mano, la vendita di piccole attrezzature e utensili e la gestione di un negozio di ferramenta.

Caravan n°2: sabato 26 marzo 2022

Si è svolta nel comune di Abobo, a nord della città di Abidjan, precisamente nel sito di rottami metallici ANADOR. Quest'area è attualmente in fase di bonifica da parte del governo. La delegazione è stata accolta dall'ufficio del Coordinamento dei cittadini della CEDEAO. Abbiamo incontrato maliani, burkinabé e guineani. A differenza della carovana di Yopougon, il nostro pubblico era composto da lavoratori migranti gestori di negozi, trasportatori e commercianti di rottami metallici. Dalle discussioni abbiamo capito che, oltre ai soliti problemi come le vessazioni della polizia e dell'amministrazione durante lo svolgimento delle loro attività, esiste un problema di portabilità dei diritti pensionistici per i maliani in pensione che sono costretti a fare la spola tra il Mali e la Costa d'Avorio per coloro che hanno scelto di tornare nel loro Paese d'origine.

Carovana n°3: sabato 16 aprile 2022

La terza carovana ha attraversato il comune di Koumassi e si è conclusa a Port-Bouët, un distretto a sud di Abidjan. Questa volta, a differenza delle due precedenti carovane, la delegazione ha avuto un incontro con l'ufficio degli esportatori di bestiame della Costa d'Avorio. Questo settore è gestito essenzialmente da maliani. Siamo stati assistiti dai responsabili dei Coordinamenti CEDEAO di Koumassi, Balaba Kéita, e di Port-Bouët. Le discussioni si sono concentrate sulle loro difficoltà nello svolgimento delle attività. Tra questi, le vessazioni della polizia durante il trasporto del bestiame, l'ignoranza della legislazione nazionale sul commercio e il recupero delle vendite a credito. Infine, la delegazione del PSM-CI si è recata al macello di Port-Bouët per un contatto diretto con i macellai.

Dopo gli scambi è stato distribuito il kit anti-COVID 19 e un sostegno alimentare per il mese di Ramadan (con fondi del partner locale). la PCSM-CI ha concluso questi incontri specificando l'impegno a stare al fianco dei migranti per risolvere le difficoltà che incontrano nell'esercizio delle loro attività in Costa d'Avorio. Le carovane hanno coinvolto nr 71 migranti e 10 sindacalisti

PROGETTO IN UCRAINA

SOLIDARNIST: EMERGENZA E SOLIDARIETÀ PER LA POPOLAZIONE UCRAINA

FINANZIAMENTO: Regione Emilia Romagna, terminato il 12/12/22

ATTIVITÀ SVOLTE

Il progetto ha sostenuto il lavoro del partner di progetto FPU, Federazione dei sindacati dell'Ucraina che opera direttamente in Ucraina negli oblast di Volyn, Kyiv, Ivano-Franzisk, Poltava e Kharkhiv. Fin dai primi giorni della guerra il sindacato FPU ha messo a disposizione la propria rete di strutture ricettive per l'accoglienza della popolazione sfollata. L'obiettivo generale del progetto è "Sostenere la solidarietà attiva verso la popolazione ucraina vittima della guerra".

Di seguito la lista delle 7 strutture ricettive coinvolte ed il numero dei beneficiari che hanno ricevuto vitto, alloggio e servizi:

Volyn: boarding house Shatski ozera – 70 IDPs, 14 giorni, dal 11 al 26 agosto, 43 donne e 27 uomini, tra cui 24 bambini dai 3 ai 16 anni, 2 adolescenti dai 16 ai 18 anni e 12 persone con più di 60 anni

Kharkhiv: sanatorium Berezivski mineralni vody – 145 IDPs, 14 giorni, dal 10 al 23 agosto

Kharkhiv : sanatorium "Vysoky" – 114 IDPs, 14 giorni, dal 17 al 30 novembre : 114 sfollati, 66 femmine e 48 maschi, 42 pensionati, 3 disabili e 9 persone con mobilità limitata, 13 bambini

Kharkhiv : sanatorium "Yalynka" – 51 IDPs, 14 giorni, dal 17 al 30 dicembre: 51 sfollati, 12 bambini, 23 donne, 16 uomini; 4 persone con disabilità, 9 persone con più di 65 anni.

Kyiv: hotel "Turyst" – 20 IDPs, 14 giorni, dal 28 novembre all'11 dicembre: 20 sfollati, 10 donne, 3 uomini e 7 bambini di età compresa tra gli 8 e i 15 anni.

Poltava: hotel "Turyst" – 40 IDPs, 14 giorni, al 28 novembre all'11 dicembre: 40 sfollati, 5 bambini dai 5 ai 9 anni, 14 uomini, 26 donne, 4 anziani.

Ivano-Frankivsk: hotel "Turyst" – 20 IDPs, 14 giorni, dal 14 al 27 novembre: 20 5 uomini, 10 donne e 5 bambini.

Totale beneficiari: 460

Attività di sostegno psico-sociale

1. pensione "Shatski Ozera" :In collaborazione con il Centro per l'impiego del distretto di Shatsk, è stata organizzata una formazione per i bambini sulla scelta della futura professione sotto forma di gioco, mentre ai genitori sono state fornite informazioni sulle offerte di lavoro nel distretto e nella regione. Nella sala di accoglienza è stata allestita una bacheca per informare gli sfollati sui contatti e i servizi forniti dal Centro per i servizi amministrativi di Shatsk e dal Centro per l'impiego del distretto di Shatsk. I dipendenti della pensione hanno fornito consigli su come richiedere il sostegno finanziario dello Stato ucraino e dei fondi delle Nazioni Unite. Inoltre nella pensione sono state organizzate alcune attività di svago e riabilitazione. Gli sfollati hanno potuto utilizzare liberamente i divertimenti per bambini, i catamarani e i kayak. Molti di loro hanno sfruttato l'opportunità di andare in spiaggia e di nuotare nel lago.

2. sanatorio clinico "Kurort Berezivski Mineralni Vody" : il sanatorio si avvale di uno psicologo professionista che è costantemente a disposizione degli sfollati, conduce colloqui psicologici e fornisce assistenza psicologica individuale. Sono inoltre stati organizzate alcune attività sociali, come concerti amatoriali (uno a settimana) e proiezioni di film e cartoni animati per bambini (ogni due-tre giorni, a seconda del tempo). I corsi di musica e arte per i bambini sono stati organizzati da sfollati qualificati. In collaborazione con le autorità locali, il sanatorio ha organizzato uno sportello per la registrazione dello status di sfollato interno e la richiesta di assistenza statale. Il personale del sanatorio ha fornito consulenza agli sfollati. Beneficiando del programma statale per l'occupazione degli sfollati, il sanatorio offre lavoro. Durante il periodo di riferimento, 5 sfollati sono stati assunti dal sanatorio nell'ambito di questo programma per fornire diversi servizi.

3. Sanatorium "VYSOKY": Nella struttura è presente uno psicologo che lavora individualmente con molti sfollati per aiutarli a superare lo stress. Per coinvolgere gli sfollati in attività rilassanti sono state organizzate visite guidate a luoghi di interesse locale, sono stati invitati a partecipare a lavori come la pulizia dell'area circostante, la riparazione della rete fognaria e l'installazione di caldaie per il riscaldamento. Questo ha unito le persone e ha dato loro il senso di vivere in comunità. Le persone normodotate hanno anche potuto ottenere lavori temporanei grazie ai contatti del Centro per l'impiego. Un'attenzione particolare è stata rivolta ai 13 bambini che studiano a distanza: è stata fornita connessione internet, materiale scolastico, mobili, oltre ad un tutor per i bambini in età prescolare. Ci sono sale giochi e sono state organizzate attività dedicate come concorsi di disegno. In caso di necessità sono state organizzate visite da parte di medici specialisti; alle persone affette da malattie croniche sono stati forniti farmaci gratuiti. Agli allettati sono stati forniti pannolini e lenzuola impermeabili.

4. Sanatorium "YALYNKA": La struttura è stata in grado di fornire approvvigionamento idrico, riscaldamento (elettrico), elettricità, lavanderia, pasti e pasti dietetici secondo le indicazioni mediche, vestiti e coperte, visite mediche e medicinali (anche grazie ad un accordo con una clinica locale con specialisti (endocrinologo, neurologo, chirurgo, ecc.) e accesso al programma "Farmaci a prezzi accessibili". Alcuni pazienti sono stati ricoverati presso ospedali vicini. Un paziente a cui era stato amputato l'arto inferiore è stato assistito per ottenere il certificato della commissione medica sulla disabilità. Per alleviare le condizioni di stress, è stata fornita assistenza di uno psicologo professionista. Per rendere più confortevole il soggiorno sono stati installati televisori ed una biblioteca. Ciascuna delle persone arrivate al sanatorium ha ricevuto assistenza per l'ottenimento del certificato di sfollato interno ed il rilascio di una carta bancaria per l'assistenza sociale. E' stata attivata una collaborazione con il centro per l'impiego della vicina città di Zmiiv che ha tenuto sessioni informative riguardo ai loro servizi, fornendo a tutte le persone interessate gli elenchi dei posti di lavoro vacanti.

5. Hotel "TURYST" Kiev: E' stato organizzato uno screening per determinare le esigenze degli sfollati: i bambini hanno potuto utilizzare l'accesso gratuito a Internet per studiare online, alcuni sfollati hanno potuto lavorare online, sono state fornite informazioni varie tra cui opportunità di lavoro, tour della città, volontariato, servizi sociali, ecc. Tutte le persone sono state registrate come sfollati interni e hanno ricevuto il sostegno dello Stato. Comunicando con gli sfollati, abbiamo ricevuto feedback positivi sulla qualità dei servizi: dopo la fine del progetto "Solidarnist", tutti gli sfollati continuano a soggiornare nell'hotel. Ora si stanno cercando altre fonti di finanziamento per le spese legate al loro soggiorno.

6. Hotel "TURYST" POLTAVA: La questione del sostegno psicosociale agli sfollati interni è stata al centro dell'attenzione. Tale sostegno si è svolto in diverse direzioni: conversazioni, escursioni, attività ricreative, lavoro con i bambini, comunicazione informale. E' stato utilizzato attivamente il Museo interattivo della gastronomia popolare, attivo nell'hotel dal 2018 dove oltre alle visite, si sono tenute 5 lezioni gastronomiche per bambini e adulti (es preparazione di tipici ravioli). Inoltre sono stati condotti quiz sulla storia dell'Ucraina. I vincitori dei quiz sono stati premiati con regali. Si è tenuto un incontro con il capo del Dipartimento del Turismo del Comune di Poltava, che ha informato sulla possibilità di altre attività nei musei di Poltava. Alcune imprese hanno presentato informalmente le possibilità di lavoro, ma è stato grazie ai contatti con il centro per l'impiego che gli sfollati sono stati informati di tutte le offerte di lavoro in città e nella regione. Sono state discusse le possibilità di ottenere sussidi sociali, alloggio, cibo, supporto per le aziende (trasferimento di attività), assistenza medica, istruzione dei bambini negli istituti scolastici di Poltava, trasporti, comunicazioni, ecc. Sono stati organizzati incontri con organizzazioni di volontariato sia per accesso ai servizi che per partecipare alle loro attività di distribuzione di aiuti umanitari. Tre persone hanno usufruito dei servizi dell'ospedale della città.

7. Hotel "PRYKARPATTYA": Il supporto psicosociale ha riguardato l'organizzazione di attività ricreative (preparazione di pasti tradizionali, visita domenicale a una chiesa, incontro con un sacerdote, incontro con militari, canti natalizi tradizionali e canzoni patriottiche). Sono state fornite le informazioni circa le possibilità di impiego degli sfollati prendendo contatto con il Centro per l'impiego di Ivano-Frankivsk, il centro dei servizi amministrativi per la registrazione dello status di sfollato e sono state attivate ricerche di alloggi.

PROGETTI IN ERITREA

Progetto “Dialogare, formare, contrattare: il lavoro come strumento di pace – AID 11604”

FINANZIAMENTO

AICS (affidato al 100%).

Capofila Nexus ER, co-esecutori e partner Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo (ISCOS), Progetto Sud (PROSUD), Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e realizzato in collaborazione con CGIL, CISL, UIL e ITUC Africa.

ATTIVITÀ SVOLTE

Iniziato nell'ottobre 2019 al fine di favorire opportunità di lavoro dignitoso e inclusivo a donne, giovani e disabili grazie a: formazione, aggiornamento professionale, dialogo sociale, equipaggiamenti. Advocacy, sensibilizzazione OSC su diritti del lavoro (dignitoso/socialmente protetto) nel corso del 2021 è stata terminata la prima annualità del progetto.

Nel 2022 sono state realizzate le seguenti attività:

- Pubblicazione e diffusione in loco dello studio/analisi sul contesto del mercato del lavoro locale dal titolo “Working for upskilling in Eritrea: research on labour market, education and professional training needs in Asmara and Massawa”. Lo studio realizzato ha fornito informazioni dettagliate sulle dinamiche del mercato del lavoro in Eritrea e sui bisogni in termini di formazione professionale rispetto ai 3 settori di riferimento (Turismo/ospitalità, Catena del freddo/Refrigerazione e ICT).
- Revisione dei piani di formazione professionale con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili quali giovani, donne e disabili. I 3 piani formativi, elaborati ed approvati per i centri di formazione di Asmara e Massawa (in attesa di essere implementati nel 2023) sono propedeutici per la formazione di 10 formatori, l'aggiornamento professionale di 10 orientatori, 10 tutor aziendali, la formazione e l'aggiornamento professionale di persone occupate e non dei 3 settori identificati nello studio/analisi.
- Campagne informative e visibilità: redazione, editing ed impaginazione grafica di newsletter trimestrali sull'avanzamento del progetto (in Italiano ed inglese). Diffusione delle newsletter tramite mail, social media e siti web.
- Acquisto e fornitura/spedizione di materiali elettrici per l'avviamento del centro di formazione di Massawa e del Social Media Centre di Asmara gestiti dal NCEW.
- Missione di monitoraggio in loco;
- Inaugurazione cucina professionale presso il centro di Asmara

Progetto “Women’s Councils: models, skills and voice for a just society in Eritrea” EIDHR/2019/412-527”

FINANZIAMENTO

UE Asmara (co-finanziato al 90%).

Capofila Iscos, co-esecutori e partner Nexus ER, Progetto Sud (PROSUD), Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e realizzato in collaborazione con CGIL, CISL, UIL, ITUC Africa e Regione Marche.

ATTIVITÀ SVOLTE

Iniziato nel gennaio 2020, il progetto ha come obiettivo generale quello di promuovere i principi di non discriminazione, uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne, incoraggiando una maggiore valorizzazione e protezione dei diritti civili, sociali, economici e culturali in Eritrea. Obiettivo specifico è quello di favorire processi sociali, economici e culturali in grado di aprire nuove opportunità per le donne appartenenti a categorie svantaggiate (disoccupate, inattive, impiegate nell'economia informale, disabili) aiutandole a raggiungere la parità di accesso all'occupazione produttiva e al lavoro dignitoso, svolgendo un ruolo attivo nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti, per costruire una pace sostenibile in Eritrea.

Beneficiari: 300 donne (di età maggiore dei 18 anni), appartenenti a gruppi emarginati e vulnerabili (disoccupate, inattive, impiegate nell'economia informale, disabili), provenienti da aree urbane, periurbane e rurali svantaggiate, responsabili politici, nazionali e locali, coinvolti nei processi decisionali sul coinvolgimento delle donne nel mondo del lavoro e nella tutela delle categorie più "fragili", Associazioni coinvolte nella promozione delle donne, dell'uguaglianza di genere e del processo di pace a livello locale, nazionale e internazionale.

Nel 2022 sono state realizzate le seguenti attività:

- richiesta ed approvazione variante non onerosa (sottoscrizione addendum con UE Asmara);
- Focus group delle donne beneficiarie su diritti ed organizzazione del lavoro e promozione del ruolo della donna in ambito socio-economico;
- Redazione della road maps per la definizione del National Action Plan (Gender issue e gender gap nei luoghi di lavoro);
- Missioni di monitoraggio e valutazione.

PROGETTI IN ETIOPIA

Iniziativa a sostegno delle donne residenti nella Regione del Tigray e dei lavoratori e lavoratrici del settore agricolo e delle costruzioni

FINANZIAMENTO

AICS/UE (in attesa di verifiche e fattibilità)

ATTIVITÀ SVOLTE

Verifica fattibilità progetto aiuti umanitari a sostegno della popolazione del Tigray (regione al nord dell'Etiopia) con IISMAS (Istituto Internazionale Scienze Mediche Antropologiche Sociali e VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo).

Verifica fattibilità progetto di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del settore agricolo e delle costruzioni in collaborazione con CETU (Sindacato Etiopie).

Nel corso del 2022 entrambe le proposte sono state "congelate" per mancanza di operatività in loco.

PROGETTI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI (ALGERIA)

Progetto "Cucine Resilienti: appoggio alle associazioni di donne per la produzione, conservazione e commercializzazione di alimenti" CURES - Campi profughi Saharawi. CUP: n. E16G19000500009

FINANZIAMENTO

Regione Emilia Romagna (co-finanziamento del 43,71%)

Capofila Nexus ER, partner Italia Auser Volontariato ER, CGIL ER, Movimento Africa 70, Associazione Salam, CGIL Ravenna, CGIL Ferrara, Arci Ferrara APS, Comune di Ferrara, Comune di Ravenna, CIDAS, Fronte Polisario (Rappresentanza in Italia). Partner loco: UGT Sario, Ministero della Sviluppo RASD, Ministero della Cooperazione RASD

ATTIVITÀ SVOLTE

Attivato nel 2019 il progetto CURES è terminato nel marzo 2021.

L'obiettivo del progetto era contribuire al miglioramento delle condizioni socio-economiche e dello stato nutrizionale della popolazione più vulnerabile. Nello specifico, le attività hanno sostenuto:

- 1) la costituzione, la formazione e l'equipaggiamento di 10 nuovi gruppi/cooperative di donne residenti nelle wilayas di Auserd (2), Smara (3), Bojador (2), Aaiun (3). Ogni gruppo è composto da 3 donne per un totale di 30 beneficiarie coinvolte nelle Wilaya di Auserd e Smara per la produzione, diversificazione, trasformazione di prodotti alimentari ad alto potenziale nutritivo per l'autoconsumo e la vendita;
- 2) la promozione di filiere alimentari innovative che hanno messo al centro le persone ed i loro diritti (salute, lavoro dignitoso, educazione di qualità) e l'adozione di pratiche alimentari corrette al fine di migliorare lo stato di salute delle fasce della popolazione più a rischio di malnutrizione (bambini, donne incinte e allattanti)
- 3) l'elaborazione e la diffusione di azioni per la promozione e la valorizzazione del lavoro delle donne.

Nel 2022 sono state realizzate le seguenti attività: rendicontazione del progetto alla Regione Emilia Romagna.

Progetto “Alimenti e Formazione: sostegno alle associazioni di donne per una produzione alimentare alternativa, sostenibile e generatrice di reddito” ALIFORMA Campi profughi Saharawi. CUP n. E17J20000020003

FINANZIAMENTO

Regione Emilia Romagna (co-finanziamento del 49,64%)

Capofila Nexus ER, partner Italia Auser Volontariato ER, CGIL ER, Movimento Africa 70, CGIL Ravenna, CGIL Ferrara, Arci Ferrara APS, Comune di Ravenna, Associazione Jaima Sahrawi ODV, Associazione Kabara Lagdaf ODV, Fronte Polisario (Rappresentanza in Italia). Partner loco: UGT Sario, Ministero della Sviluppo RASD, Ministero della Cooperazione RASD

ATTIVITÀ SVOLTE

Attivato nel dicembre 2020 il progetto ALIFORMA termina nel marzo 2022.

Il progetto intende contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare, dello stato nutrizionale ed in generale delle condizioni socioeconomiche della popolazione Saharawi ed in particolare della parte più vulnerabile (donne, giovani e minori) delle quattro Wilaya target dell'intervento (Smara, Bojador, Auserd, Aaiun).

Tale programma aggiunge valore e contribuisce a dare continuità alle azioni ed ai risultati ottenuti dal 2017 grazie all'implementazione delle attività relative ai progetti tutt'ora in corso “Cibo e Lavoro: auto-produrre con dignità” AID 10925 co-finanziato dal Ministero Affari Esteri Italiano (Capofila Movimento Africa 70, Regione Emilia Romagna e Nexus ER partners) e “CURES”.

In particolare, s'intende introdurre nuovi alimenti ricchi di nutrienti per l'auto consumo e la vendita per un migliore condizione nutrizionale della popolazione più vulnerabile e delle comunità di riferimento, trasmettere conoscenze professionali e garantire opportunità di apprendimento eque e di qualità per aumentare il reddito integrativo delle donne/famiglie beneficiarie e sostenere lo sviluppo di percorsi innovativi (in particolar modo nel settore agricolo) e l'auto-imprenditorialità a sostegno di una crescita economica sostenibile, inclusiva e duratura, con un approccio di genere e multi-settoriale.

Nel 2022 sono state realizzate le seguenti attività:

- attività di sensibilizzazione in Italia e diffusione dei materiali prodotti dal progetto (brochure, bollettini informativi, post su FB, ecc)
- rendicontazione del progetto alla Regione Emilia Romagna.

Progetto “Produrre consapevolezza: supporto alle produzioni alimentari locali e attivazione di percorsi di analisi per una strategia produttiva di lungo termine” PROCON Campi profughi Saharawi. CUP n. E19J21010890009

FINANZIAMENTO

Regione Emilia Romagna (co-finanziamento del 58,37%)

Capofila Nexus ER, partner Italia Auser Volontariato ER, Movimento Africa 70, CGIL Ravenna, CGIL Ferrara, Arci Ferrara APS, Comune di Ravenna, Associazione Jaima Sahrawi ODV, Associazione Kabara Lagdaf ODV, Fronte Polisario (Rappresentanza in Italia). Partner loco: UGT Sario, Ministero della Sviluppo RASD, Ministero della Cooperazione RASD

ATTIVITÀ SVOLTE

Attivato nel dicembre 2021 il progetto PROCON termina nel maggio 2023 (richiesta proroga nel settembre 2022)

Il progetto PROdurre CONsapevolezza: supporto alle produzioni alimentari locali e attivazione di percorsi di analisi per una strategia produttiva di lungo termine ha per obiettivo di contribuire al miglioramento dello stato nutrizionale ed in generale delle condizioni socioeconomiche della popolazione saharawi tramite il supporto alle produzioni locali di alimenti, l'attivazione di percorsi di analisi, formazione e sperimentazione.

Nasce all'interno di una rete di progetto consolidata e diversificata impegnata da anni in interventi a favore della popolazione saharawi composta da 3 partner locali (UGTsario, Ministeri di Sviluppo Economico e Cooperazione), 7 partner italiani (Movimento Africa 70, Arci Ferrara, CGIL Ferrara e Ravenna, Comune di Ravenna, Jaima Sahrawi, Kabara Lagdaf) che si affiancano a Nexus ER (proponente) e Auser ER (co-proponente). Il progetto conta con il pieno appoggio dalla Rappresentanza in Italia Fronte Polisario.

L'identificazione dei bisogni, avvenuta in un momento di particolare fragilità nelle tendopoli saharawi, messe in ginocchio dalle conseguenze economiche della pandemia e dalla ripresa del conflitto armato con il Marocco, mette al centro dell'intervento le donne e le istituzioni locali visti come elementi chiave in grado di produrre cambiamenti positivi della società.

Le attività proposte incidono sugli OSS 2, 5 ed 8 agendo su agricoltura, nutrizione, salute e produzione di reddito con una forte componente di capacity building.

Tramite la capitalizzazione di buone pratiche di trasformazione e vendita di alimenti a gestione femminile che verranno identificate studiando l'andamento produttivo di 28 gruppi attivi, ci siamo proposti di pianificare un ulteriore sviluppo del settore nonché di migliorare la resa dei 28 gruppi oggetto di studio.

Tramite una sperimentazione sarà valutata la resa di 6 tipologie di ortaggi resistenti al contesto ambientale saharawi per promuoverne la coltivazione nei 500 orti familiari presenti nelle tendopoli e migliorare, di conseguenza, il contenuto di fibra e vitamine nella nutrizione della popolazione saharawi il cui stato di malnutrizione è noto da anni.

Tramite il miglioramento del sistema di estrazione dell'acqua a uso irriguo saranno limitate le interruzioni dell'irrigazione preservando le rese dei 6 orti nazionali che sono continuamente messe a rischio da rotture e malfunzionamenti delle pompe proprio nei periodi di maggiore caldo. L'intervento in loco beneficia direttamente 365 persone (donne dei gruppi di produzione, funzionari pubblici, partecipanti ad eventi di restituzione dei risultati, operatori agricoli, utenti della mensa dell'ospedale nazionale, giovani che verranno avviati al mondo del lavoro).

Nel 2022 sono state realizzate le seguenti attività:

- Coordinamento e sottoscrizione accordi con i partners;
- Attività di sensibilizzazione in Emilia-Romagna ed a livello nazionale (eventi, iniziative, produzione materiali di in-formazione, diffusione di post FB, ecc);
- Capitalizzazione di buone pratiche di trasformazione e vendita di alimenti a gestione femminile. Elaborazione di piani di fattibilità a medio termine
- Sperimentazione di orticoltura (6 tipologie di ortaggi resistenti al contesto ambientale saharawi);
- Miglioramento del sistema di estrazione dell'acqua a uso irriguo (CEFA ed altri orti di comunità di diverse wilaya);
- Missione di monitoraggio;

Progetto “Produzione in Azione: rafforzamento del sistema produttivo agroalimentare nelle tendopoli saharawi” - PRODAZ Campi profughi Saharawi (paese prevalente) CUP n. E11D22000270009

FINANZIAMENTO

Regione Emilia Romagna (co-finanziamento del 58,37%)

Capofila Nexus ER, partner Italia Auser Volontariato ER, Movimento Africa 70, CGIL Ravenna, CGIL Ferrara, Arci Ferrara APS, Comune di Ravenna, Associazione Jaima Sahrawi ODV, Associazione Kabara Lagdaf ODV, Fronte Polisario (Rappresentanza in Italia). Partner loco: UGT Sario, Ministero della Sviluppo RASD, Ministero della Cooperazione RASD

ATTIVITÀ SVOLTE

Attivato nel novembre 2022 il progetto PRODAZ termina nel novembre 2023 (salvo proroghe)

ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento dello stato nutrizionale e delle condizioni socio-economiche della popolazione saharawi tramite il supporto alle produzioni locali di alimenti e l'attivazione di percorsi di formazione e capacity building.

Nasce all'interno di una rete di collaborazioni consolidata ed impegnata da anni nei campi saharawi composta da 3 partner locali (UGTsario, Ministeri di Sviluppo Economico e Cooperazione), 7 partner italiani (Movimento Africa 70, ARCI Ferrara, CGIL Ferrara e Ravenna, Comune di Ravenna, Jaima Sahrawi, Kabara Lagdaf) che si affiancano a Nexus ER (proponente) e Auser ER (co-proponente). Il progetto vede l'appoggio dalla Rappresentanza Italiana del Polisario.

L'identificazione delle priorità del progetto è avvenuta nella primavera 2022, in un momento di rinnovata fragilità delle tendopoli saharawi, uscite precariamente dalla pandemia e messe ora in ginocchio dalle conseguenze economiche della guerra russo-ucraina che ha causato un aumento esponenziale del costo dei cereali sui quali si basa l'alimentazione dei rifugiati.

L'intervento mette al centro le donne e le istituzioni locali visti come elementi chiave in grado di rispondere alle nuove e crescenti difficoltà da affrontare.

Le attività proposte incidono sugli OSS 2, 5 e 8 agendo su agricoltura, nutrizione, salute, e produzione di reddito, con una componente importante di capacity building.

Tramite la creazione di 7 nuovi gruppi femminili di produzione di alimenti nella tendopoli di Dajla e il rafforzamento di 24 gruppi creati in precedenza, svilupperemo un settore che ha grandi potenzialità in termini di empowerment socioeconomico delle donne.

Tramite il miglioramento del sistema di estrazione dell'acqua a uso irriguo, avviato con il progetto in corso PROCON, limiteremo le interruzioni dell'irrigazione preservando le rese dei 6 orti nazionali messe a rischio da guasti e malfunzionamenti delle pompe nei periodi di maggior caldo. Tale attività coinvolgerà il settore profit della RER che sarà chiamato a supporto del MDE garantendo assistenza tecnica e ricambi. Prevediamo, inoltre, di ricostruire una piccola casetta che mantiene in sicurezza i quadri elettrici dell'impianto di irrigazione del CEFA: orto sperimentale di grande importanza a livello locale.

Tramite una formazione in contabilità e gestione di progetto rivolta a 6 impiegati delle controparti e 6 giovani in cerca di lavoro aumenteremo l'autonomia gestionale del personale locale.

L'intervento in loco beneficia in totale più di 9mila persone (donne/gruppi di produzione, impiegati pubblici, partecipanti a eventi di restituzione dei risultati, operai agricoli e giovani avviati al mondo del lavoro). Le azioni eseguite in loco saranno garantite da un forte coordinamento e accompagnate da attività di informazione e sensibilizzazione in Emilia Romagna.

Nel 2022 sono state realizzate le seguenti attività:

- coordinamento e elaborazione accordi da sottoscrivere con i partners;
- revisione piano operativo e budget;

Progetto “Sostegno al Diritto all’educazione e alla crescita dei giovani Saharawi”

FINANZIAMENTO

Regione Emilia Romagna (co-finanziamento del 63,18%)

Capofila CISP, Nexus ER partner

ATTIVITÀ SVOLTE

Attivato nel dicembre 2020 il progetto ha avuto come obiettivo il miglioramento dell’educazione dei giovani saharawi potenziando l’accesso al servizio scolastico e la qualità dell’offerta educativa nei campi di rifugio e nei Territori Liberati (TL). Nexus ER è stato coinvolto, in raccordo con gli altri membri della “Rete Tifariti” per coordinare sia in Italia che in loco l’implementazione dell’attività “Sostegno al funzionamento delle scuole elementari di Tifariti e Bir Tighisit”, nelle attività di monitoraggio e nelle attività di sensibilizzazione in Italia.

Nel 2022 sono state realizzate le seguenti attività: rendicontazione del progetto alla Regione Emilia Romagna.

Progetto “EDUSAH – Educazione e formazione: futuro dei giovani Saharawi rifugiati e dei territori liberati del Sahara Occidentale”

FINANZIAMENTO

Regione Emilia Romagna (co-finanziamento del 69,64%)

Capofila CISP, Nexus ER partner

Attivato nel dicembre 2021 il progetto intende migliorare la qualità dell’educazione e contrasto all’abbandono scolastico in zone centrale e remote dove risiede la popolazione saharawi. Nexus ER è stato coinvolto, in raccordo con gli altri membri della “Rete Tifariti” per coordinare in Italia l’implementazione delle attività, nelle attività di monitoraggio e nelle attività di sensibilizzazione in Italia.

Nel 2022 sono state realizzate le seguenti attività:

- Produzione ed Editing del video documentario cortometraggio sulle attività e i risultati raggiunti dal progetto;
- Percorsi di sostegno funzionamento e alla frequenza scolastica nelle scuole della Wilaya di Dahla, e agli sfollati di Guerra dai Territori Liberati del Sahara Occidentale;
- Rafforzamento della qualità dell’offerta educativa (contributo alla riabilitazione Centro Formazione Insegnanti della Wilaya di Smara, contributo ai salari del personale e alla loro formazione professionale, campagne di sensibilizzazione su prevenzione sanitaria (Covid), igiene e tutela dell’ambiente);
- Attività di promozione e diffusione delle attività del progetto a livello regionale e nazionale.

Progetto “EDUCAZIONE INCLUSIVA: NESSUNO RESTI INDIETRO TRA I RIFUGIATI E GLI SFOLLATI SAHRAWI - Campi profughi Saharawi - CUP n. E14D22002050009

FINANZIAMENTO

Regione Emilia Romagna (co-finanziamento del 65,49%)
Capofila CISP, Nexus ER partner
ATTIVITÀ SVOLTE
Avviato nel Novembre 2022.

Nel 2022 sono state realizzate le seguenti attività:

- coordinamento e elaborazione accordi da sottoscrivere con i partners;

Progetto “HEALTH AND SCHOOL INTERACTION IN THE SAHARAWI REFUGEE CAMPS - Campi Profughi Saharawi– CUP n. E14E22001190009.

FINANZIAMENTO

Regione Emilia Romagna (co-finanziamento del 53,13%)
Capofila Kabara Lagdaf, Nexus ER partner
ATTIVITÀ SVOLTE
Avviato nel Novembre 2022.

Nel 2022 sono state realizzate le seguenti attività:

- coordinamento e elaborazione accordi da sottoscrivere con i partners;

ALTRI INIZIATIVE LEGATE ALLE RETI ED INIZIATIVE SAHARAWI

1) Partecipazione alle riunioni ed ai lavori della Rete Tifariti composta da varie associazioni, ong ed EE.LL italiani. Presentazione alla RER del progetto “NESSUNO RESTI INDIETRO TRA I RIFUGIATI E GLI SFOLLATI SAHRAWI” e gestione dei progetti in corso

2) Adesione e partecipazione alle riunioni, agli eventi ed alle assemblee Rete Saharawi composta da più di 30 associazioni e ong italiane.

3) Collaborazione con Fronte Polisario (rappresentanza in Italia), RASD e Rete Saharawi per l’organizzazione delle iniziative a sostegno del popolo Saharawi (accoglienza 2022, invio container, eventi per il sostegno alla causa dell’autodeterminazione).

LE ATTIVITA’ IN ITALIA

Partecipazione alle istanze previste dalla Legge Regionale 19/2014 NORME PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DELL’ECONOMIA SOLIDALE

ATTIVITÀ SVOLTE

Partecipazione alle reti di Economia Solidale della Regione Emilia-Romagna per promuovere un modello sociale economico e culturale improntato a principi di eticità e giustizia, di equità e coesione sociale, di solidarietà e centralità della persona, di tutela del patrimonio naturale e legame con il territorio e quale strumento fondamentale per affrontare le situazioni di crisi economica, occupazionale e ambientale.

IT.A.CÀ migranti e viaggiatori: il festival del turismo responsabile. Edizione 2022

Ideato e promosso dal 2009 da Nexus ER, Associazione Yoda e Cospe, IT.A.CÀ è oggi una **rete** che coinvolge **oltre 700 realtà** locali, nazionali e internazionali.

Da oltre dieci anni, attraverso centinaia di eventi sparsi sul territorio nazionale, il Festival invita a riflettere, in chiave critica, sul concetto di viaggio e ospitalità, sulle migrazioni e la cittadinanza globale, sulle disuguaglianze e lo sviluppo. In maniera creativa promuove una nuova etica del turismo volta a sensibilizzare le istituzioni, i viaggiatori, l’industria e gli operatori turistici per uno sviluppo sostenibile e socialmente responsabile del territorio.

Il tema della **14°edizione 2022** è stato **Habitat – Abitare il futuro**.

Nel corso del 2022 il Festival ha organizzato e gestito diversi eventi dal Nord al Sud d'Italia e coinvolto 14 Regioni per un totale di 24 tappe.

Di diversa natura gli eventi e le iniziative, quali: convegni, workshop, laboratori, incontri aperti, formazione e promozione territoriale (visite guidate, degustazioni a km 0, ecc), mostre fotografiche, proiezioni, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, ecc.

<https://www.festivalitaca.net/>

Evoluzione prevedibile della gestione

- La pandemia ha portato ad un necessario ridimensionamento dell'operatività in loco, con la necessità di rimodulare a distanza diverse attività già previste. Per il 2022 si prevede un lento ritorno alla normalità con la possibilità di effettuare missioni all'estero.

- il 2021 ha rilevato una diversa modalità di donazione da parte del sistema Caaf Emilia Romagna, pertanto il 2022 seguirà la stessa direzione.

Attività diverse

Non ne abbiamo

ALTRE INFORMAZIONI

Obblighi di trasparenza e pubblicità per i beneficiari di erogazioni pubbliche.

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge annuale per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017 n.124, in vigore dal 29 agosto 2017) sul sito della nostra Associazione entro i termini previsti è pubblicato il documento con le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi ricevuti nell'anno precedente (se di importo complessivo superiore a 10.000 euro) da Pubbliche Amministrazioni, si evidenzia che non risultano contributi incassati riferiti all'anno 2020.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.